



Da vent'anni a **Pennabilli** esiste un museo che racconta una delle più grandi avventure dell'intelletto umano: la storia del calcolo. **Mateureka - Museo del Calcolo** nasce quando uno studente tenta di distruggere una calcolatrice trovata in omaggio nel detersivo. Per lui è un oggetto banale. Per il suo insegnante è la scintilla per ideare un percorso che celebri la fatica e la genialità dell'uomo nel suo cammino verso il 'piacere di contare'. Mateureka è il frutto della visione appassionata del **professor Renzo Baldoni** che, con studio, fatica e investendo stipendi e liquidazione, ha costruito una **realtà riconosciuta in tutta Europa**.

Il museo è una dichiarazione d'amore per la matematica e un tributo alla bellezza, alla creatività e alla storia. "Non è un luogo di esposizione passiva: qui si toccano con mano le idee, si gioca con i numeri, si esplora la scienza attraverso l'interazione," illustra Baldoni. "Dalle tavolette

MATEUREKA,
IL MUSEO DEL
CALCOLO DI
PENNABILLI, COMPIE
VENT'ANNI. LA
RIVISTA DELL'UNIONE
MATEMATICA ITALIANA
LO HA INSERITO TRA
I CINQUE MUSEI
MATEMATICI PIÙ
AUTOREVOLI D'EUROPA.

cuneiformi del 2200 a.C. a un rarissimo astrolabio arabo del XVII secolo, fino alla Curta, la più piccola calcolatrice meccanica mai realizzata, nata in un lager."

Tra le sale più amate, quella dei solidi platonici e la **sala del bello**, dove il numero aureo $\Phi = 1,618$ svela la matematica nascosta nella perfezione delle forme naturali. Tra le più coinvolgenti,

la **sala dell'infinito e quella dei frattali**, dove si può simulare un viaggio all'interno di un frattale fino a 10 milioni di iterazioni. "La geometria frattale ha messo in moto una rivoluzione nella matematica e nella scienza. Ma la scoperta che mi ha guidato nella realizzazione del museo," continua Baldoni, "è che la bellezza, se analizzata a fondo, è legata a formule matematiche. Così $\Phi = 1,618$ rappresenta per me **Mateureka perché simbolo dell'armonia e della bellezza dell'universo.**"

In vent'anni, Mateureka è cresciuto fino a diventare un **riferimento internazionale**. La rivista dell'Unione matematica italiana lo ha inserito **tra i cinque musei matematici più autorevoli d'Europa**, accanto alla Maison Poincaré di Parigi e al Mathematikum di Giessen. L'Università di Urbino gli ha conferito il **Premio Montefeltro** per il rigore scientifico, mentre *La Repubblica* lo ha definito 'simbolo della cre-

STORIA



“LA SCOPERTA CHE MI HA GUIDATO NELLA REALIZZAZIONE DEL MUSEO È CHE LA BELLEZZA È LEGATA A FORMULE MATEMATICHE,” SPIEGA IL PROFESSOR RENZO BALDONI. “NON È UN LUOGO DI ESPOSIZIONE PASSIVA: SI TOCCANO CON MANO LE IDEE.”

attività scientifica, da non perdere.’ La Farm Cultural Park di Favara ha insignito il fondatore del titolo di ‘ribelle urbano’, celebrandone la determinazione a costruire cultura dal basso.

A Pennabilli, attorno al museo, si è creato un **indotto economico e culturale vivace**, a dimostrazione di come un’idea, se ben radicata nel territorio, possa generare bellezza e sviluppo. “Il futuro di Mateureka,” spiega Baldoni, “è cominciato con l’inaugurazione del Museo di Informatica, seconda tappa del racconto: dall’abaco agli algoritmi, dalla fatica al piacere di contare.”

Per festeggiare i vent’anni, inoltre, apre una nuova sala alle **curve matematiche**: ologrammi, installazioni immersive e un’officina creativa dove ‘costruire’ curve reali, astratte, persino... patologiche. **Un’esperienza tra arte e scienza, pensata per stupire, incuriosire, educare.**

“Rimane per me emblematica,” racconta Baldoni, “una studentessa di quinta superiore, per niente interessata alla matematica, partita controvoglia da Milano che, alla fine della visita, mi dice con gli occhi che sprizzano gioia: prof, non andrei più via da questo museo.”

In un mondo che spesso riduce

la matematica a nozione scolastica, **Mateureka ci restituisce il suo volto più autentico: quello dell’emozione della scoperta.** Lo fa da un piccolo paese, con la forza delle idee che sanno vedere l’universo scritto – come diceva Galileo – nel linguaggio dei numeri e con oggetti che hanno il sapore della conquista umana.



IN ALTO, IL PROFESSOR RENZO BALDONI IDEATORE DEL MUSEO DEL CALCOLO DI PENNABILLI.